



Comunità Pastorale Santi Apostoli *Cornaredo e San Pietro all'Olmo*

Anno 10 N 28 dal 12 luglio al 19 luglio 2020

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Tempo di ferie:

ecco il "magistero delle vacanze", da Wojtyla a Francesco

I più grandi di noi lo ricordano bene. Una volta non si andava in vacanza. Casomai si tornava ai luoghi d'origine e se possibile si restava qualche settimana, due o tre, dai nonni o dagli zii, ma questo era tutto. Le vacanze, così come venivano intese, erano roba da ricchi. Poi venne il boom economico, che non ci fece tutti ricchi, no, ma mise nelle tasche il sufficiente per una settimana di villeggiatura. E ancora più tardi sarebbe venuto il tempo delle vacanze aggettivate, per così dire: ossia quelle intelligenti, off-road, alternative e chi più ne ha più ne metta. Ma, restando agli aggettivi, nessuno avrebbe scommesso mezzo centesimo che, alla fine, a passare letteralmente alla storia, anzi a farla, sarebbe stato l'ultimo degli aggettivi che mai avresti associato a vacanza.

Parliamo dell'aggettivo "papale", che nel 1987 irruppe del tutto inatteso. Che cosa? Il Papa in vacanza? Ma i Papi non ci vanno, in vacanza! Non ci sono mai andati, se è per questo, solo la residenza estiva di Castelgandolfo...

Eppure – perché alla fine c'è sempre una prima volta – in quel luglio del 1987 iniziò l'era delle vacanze papali, che non si sarebbe più interrotta (anche se Francesco preferisce restare in Vaticano).

L'idea che non sarebbe mai venuta in mente a nessun, di proporre al Papa di passare qualche giorno di riposo tra le montagne, era invece venuta a un gruppo di giovani di Treviso, la cui diocesi possedeva una villetta un po' isolata a Lorenzago di Cadore, vicino al castello di Mirabello, che veniva usata per i soggiorni estivi dei seminaristi. Attraverso il vescovo la proposta fu portata a Giovanni Paolo II, e in un primo momento la risposta fu negativa. Poi il "no" divenne "forse", finché... Dire che la scelta non fosse controversa sarebbe dire una bugia, e anzi furono molte all'inizio le critiche che piovvero sulle pur larghe spalle di Wojtyla. Che forse per questo, o anche per questo, cominciò a sviluppare un magistero delle vacanze che, anno dopo anno, col contributo anche dei suoi successori, si sarebbe arricchito di sempre nuove pagine. Pagine che quasi di prepotenza sono entrate nel grande novero della dottrina sociale della Chiesa, ridisegnando di fatto la nozione stessa di vacanza. Non una cosa da ricchi, né un tempo di assenza secondo l'etimologia, ma come spiegò proprio Francesco all'Angelus del 6 agosto 2017, qualcosa di importante per tutti, perché tutti hanno bisogno «di un tempo utile per ritemprare le forze del corpo e dello spirito approfondendo il cammino spirituale».

*La vacanza è qualcosa di importante per tutti, perché tutti hanno bisogno
«di un tempo utile per ritemperare le forze del corpo e dello spirito
approfondendo il cammino spirituale»
Papa Francesco, Angelus del 6 agosto 2017*

La salita dei discepoli sul Tabor «*ci induce a riflettere sull'importanza di staccarci dalle cose mondane per compiere un cammino verso l'alto e contemplare Gesù. Si tratta di disporci all'ascolto attento e orante del Cristo Figlio amato del Padre, ricercando momenti di preghiera che permettono l'accoglienza docile e gioiosa della Parola di Dio. Siamo chiamati a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione del Vangelo, della Bibbia, che conduce verso una vita ricca di bellezza, di splendore e di gioia*».

Il 21 luglio del 1996, parlando all'Angelus da Lorenzago, Wojtyła aveva in qualche modo fissato per sempre questi concetti, rilevando come «*presi dal ritmo sempre più veloce della vita quotidiana, abbiamo tutti bisogno ogni tanto di fare sosta e di riposarci, concedendoci un po' più di tempo per riflettere e pregare. Presentandoci il Signore che benedice il giorno dedicato per eccellenza al riposo, la Bibbia vuole far notare il bisogno che l'uomo ha di dedicare una parte del suo tempo all'esperienza della libertà dalle cose, per rientrare in se stesso e coltivare il senso della propria grandezza e dignità in quanto immagine di Dio*».

*Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato
a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita,
ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio
nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera.
Giovanni Paolo II, Angelus del 21 luglio 1996*

Le vacanze, pertanto, «non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona. Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare. Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera. Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli sono vicino, a cominciare da quelle di famiglia».

Se non è questa una rivoluzione...

Salvatore Mazza

La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2020

Le varie edizioni del Rapporto Giovani, pubblicato con il Mulino dal 2013 al 2020, forniscono, nel complesso, il più esteso corpus di dati e analisi sulle nuove generazioni italiane, ovvero sull'evoluzione della loro condizione oggettiva e percezione soggettiva nel corso del secondo decennio di questo secolo.

Tra gli approfondimenti dell'edizione del 2020 c'è, in particolare, la percezione delle nuove generazioni nei riguardi delle professioni del futuro. La conoscenza è nel complesso buona, in particolare il 58% è in grado di individuare le professioni emergenti, con valori ancora più alti tra i più giovani (fascia 20-22 anni) e tra i laureati. Le professioni considerate in maggiore espansione dai giovani intervistati sono soprattutto quelle legate alle tecnologie innovative: esperto in robotica (in espansione per il 57%), in intelligenza artificiale e *machine learning* (54%), in *e-commerce* e *social media* (53%), meno riconosciute invece esperto le opportunità in espansione degli specialisti di *big data* (39%).

Una delle novità più rilevanti degli ultimi anni è relativa all'introduzione di piattaforme digitali con crescente impatto nella trasformazione dei lavori tradizionali. Si tratta di piattaforme e applicazioni attraverso le quali è possibile trovare lavoro da svolgere a distanza (come traduzioni, *data entry*, risposte a sondaggi) o in presenza (come *baby-sitter*, pulizie domestiche, consegna di cibo a domicilio). La loro portata e la rilevanza non appaiono però ancora ben consolidate, con l'89% degli intervistati non in grado di identificarle se non in modo generico. La conoscenza risulta, però, più alta tra studenti e non occupati, evidentemente più attivi nell'esplorare nuove opportunità in combinazioni con nuove modalità.

I dati analizzati ci dicono di una generazione attenta alle nuove tecnologie con una forte propensione alla fruizione digitale ma per la quale la comunicazione sui *social* non ha sostituito, neanche dopo l'impatto del Covid, l'importanza delle relazioni e del fattore umano. Tra i temi indagati anche l'atteggiamento verso il futuro del proprio Paese e la fiducia nella possibilità di migliorarlo attraverso l'impegno collettivo dal basso e dall'alto.

«Dalla riduzione di giovani in Italia, passando per un restringimento delle possibilità di adeguata formazione e valorizzazione, si arriva a una revisione al ribasso dei progetti di vita e professionali – afferma Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo – che porta a minor crescita economica, aumento delle diseguaglianze sociali e degli squilibri demografici. Un quadro che rischia di peggiorare ulteriormente con le conseguenze indirette dell'emergenza sanitaria. I dati del Rapporto giovani – sottolinea Rosina – indicano come oltre 3 Neet su 4 abbiano smesso di cercare lavoro durante il *lockdown*, con il rischio di scoraggiarsi definitivamente. La discontinuità prodotta dalla pandemia Covid-19 aiuterà il paese a fare un salto di qualità strategico in termini di autentica attenzione e pubblico investimento verso le nuove generazioni? Se atteggiamento e strumenti rimarranno quelli pre-Covid non sarà un rischio ma una certezza assistere a un peggioramento ulteriore delle condizioni e delle prospettive dei giovani italiani».

L'analisi comparata dei giovani del Sud con quelli del Nord, ampio sguardo sulla mobilità internazionale dei ragazzi italiani, le diseguaglianze sociali e culturali sono gli altri temi su cui si concentra l'annuale Rapporto del Toniolo, che si chiude con un *focus* specifico sugli "Zeta", la generazione che si prepara a compiere le scelte principali della transizione alla vita adulta nel decennio appena iniziato.

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 7 700,00

GRAZIE € 50,00 – 350,00. È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli: **IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO - CORNAREDO.**

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Per i mesi di luglio e agosto la santa messa del martedì sarà celebrata al mattino alle ore 9,00... preceduta dalla recita delle Lodi

GRAZIE

**Raccolta pro parrocchia (buste) della prima domenica del mese € 490,00
€ 50,00 amici di san Pietro per la parrocchia**

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

+Lunedì 13 luglio: Sant'Enrico, imperatore (Mem. fac.)

Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale.

+Giovedì 16 luglio: Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (Mem. fac.)

Ore 17.15: Rosario meditato. In chiesa parrocchiale.

+Lunedì 20 luglio: S. Apollinare, vescovo e martire

Le Ss. Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale, a causa dei numeri contingentati, mentre rimarrà aperta durante il giorno la chiesetta di Sant'Apollinare.

+Venerdì 24 luglio:

Ore 20.30: Benedizione dei conducenti delle auto nella memoria di San Cristoforo, martire. In piazza Libertà, all'ingresso della Chiesa.

La segreteria parrocchiale rimane chiusa

Per necessità telefonare al numero 02 93 62025. Per celebrare Ss. Messe chiedere in sacrestia dopo le celebrazioni delle Ss. Messe